



LA PARROCCHIA IN - FORMA

Avvento: lasciamoci lavorare dal Vasaio per... un Natale di Cristo!

"Ecco ci già alle porte dell'Avvento e... mi piace condividere con voi una fra le tante suggestive immagini e situazioni che la Bibbia ci propone: l'esempio riportato dal profeta Geremia (18 1-12) che paragona Dio ad un vasaio e il suo popolo all'argilla.

Il suo lavoro è di plasmare sul tornio della vita, per farci diventare dei vasi... inizialmente vuoti... ma pronti a contenere il suo infinito amore per poter rifornire gli assetati. Se non collaboriamo al suo operato, bagnandoci di fede e di opere buone, egli non potrà far sì che si diventino tali.

Il Vasaio può far di noi ciò che vuole: vasi, piatti, bicchieri... ma nel rispetto della nostra libertà.

Potremmo diventare qualcosa di bello se solo se ci trovasse disponibili. In quest'AVVENTO, ma dovrebbe avvenire tutti i giorni, lasciamoci "lavorare" dallo Spirito Santo: l'alternativa è rimanere argilla e... arrivare al Natale con le mani piene solo di propositi mai realizzati!

I cristiani più sensibili, ma lo dovrebbero essere tutti, vivono i giorni dell'Avvento ponendo essenzialmente attenzione ai segni del Dio che viene, creando di togliere gli ostacoli, che ne ritardano la venuta, con il cuore teso a preparare un'accoglienza vera e sincera. E noi?

Carissimi, cogliamo le molteplici occasioni offerte dalla Parrocchia e ascoltiamo la voce del cuore e della coscienza, quella che ci permette di individuare in ogni fratello, specie se debole, le fattezze del Dio più debole e più tenero che mente umana non avrebbe mai inventato: il Dio bambino.

Adesso arriva, e, a detta sua, da quando appare per la prima volta, anche se è bambino, egli è il più grande tra noi e ha già diritto di giudicarci. Lo farà con la stessa tenerezza che ispira, ma lo farà con serietà nei confronti di chi non si è preparato a riceverlo, nell'ambito della liturgia e nell'ambito della carità che dà credibilità alla liturgia stessa.

Natale è festa solo per chi ama. Da troppo tempo il messaggio di amore è diventato insipido a forza di essere svuotato di senso e mascherato di emotività. Occorre un cambiamento profondo di noi stessi, che metta da parte pregiudizi ed esclusioni e susciti la creatività di tutti, in modo da garantire a ciascuno il rispetto della propria dignità e il posto che gli spetta.

A lui più che un presepe, che spesso non ha più neppure l'apparenza di una mangiatoia, come quando utilizziamo la croce come ornamento, occorre un vero posto di primato nei nostri cuori.

Ma poi è agli altri che lui ci invita a guardare: ai denutriti che il mondo egoistico del "fai da te" sta producendo, ai bambini violentati e sfruttati, alle famiglie che si autodistruggono, agli emarginati da quella categoria gaudente che tende a restringersi, staccandosi sempre più dall'immensa categoria sofferente.



Sì, Lui guarda lì e invita noi a guardarci, perché se Natale è, è Natale per tutti; se Cristo nasce, nasce per tutti; e la salvezza, si sa per fede, comincia dal tozzo di pane spezzato per gli altri e si realizza col corpo di Cristo spezzato per tutti.

Ecco perché penso che dopo poco più di 2000 anni, in cui la cristianità celebra il Natale di Gesù, questo dovrebbe essere decisamente il nostro Natale.

Dirlo così non è distogliere la nostra attenzione dallo straordinario avvenimento del Figlio di Dio che si immerge nella realtà umana; è mettere in evidenza l'effetto che questa immersione ha prodotto e deve continuamente produrre: la nostra rinascita. Se Natale, come si è ripetuto più volte non è né il compleanno di Cristo, né la commemorazione di un fatto eccezionale e grandioso, ma è l'impatto misterioso del Figlio del Creatore con la Creazione, che in un certo senso gli è sfuggita di mano e che egli vuole recuperare nell'orbita della salvezza, allora il Natale è nostro.

È nostro per una serie di ragioni concrete di cui la prima, più evidente, è che Lui si è fatto uno di noi. Realtà insospettabile per un Dio che da Tutto quale è, si fa un Nulla quali noi siamo. Che tra di noi, nullatenenti se non zavorra, nasce un Dio non è da poco: è il riscatto di tutta la nostra miseria e nullità.

Più incredibile, ma vero, è che Dio ha "atterrato" su una terra piena di rovi e di sterpaglie, per nulla accogliente, neppure per gli uomini che vengono ad abitarci, illusi di poterla cambiare in un giardino e trascorrervi una vita serena. Perché il mondo sarebbe bello se non ci fossero stati tanti suoi inquilini a guastarlo. Ma il paradosso che ci rende di diritto padroni del Natale è sapere che in Gesù Cristo, Dio è venuto e ritorna nel mondo "per noi uomini e per la nostra salvezza".

Sì, tra i tanti vantaggi che abbiamo usato spesso per autodistruggerci, tra i beneficiari di una terra meravigliosa resa in gran parte inabitabile per il nostro inquinamento spirituale e fisico, tra

i chiamati ad essere fratelli e a condividere ciò che alcuni invece rivendicano solo per se stessi nel loro egoismo sfrenato: ...arriva il Figlio di Dio per ricreare un mondo rovinato e salvarne i responsabili della sua rovina.

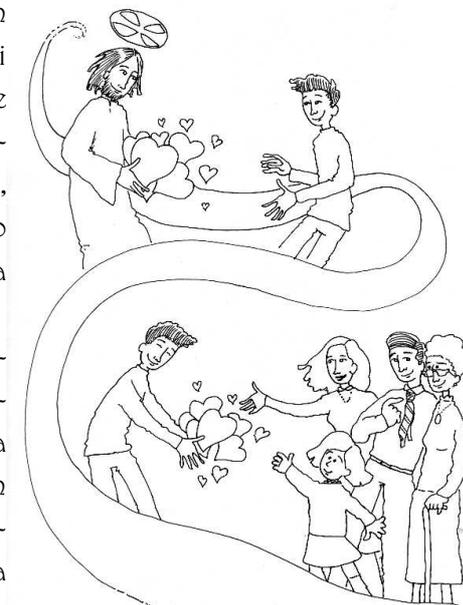
Ma questo è un miracolo "fantadivino", perché può essere frutto solo della fantasia di Dio. Ma in Dio, amore, potenza e fantasia possono fare ogni follia.

Perciò il Natale è nostro, e a celebrarlo è Lui in nostro onore, perché noi siamo i neonati alla sua vita, noi i fiocchi azzurri e rosa della sua casa. Una casa grande all'infinito, che abbraccia tutti quelli che accettano di essere salvati, che intendono rinascere, che hanno incontrato la vera vita.

Se fosse poesia soltanto, mi sentirei un bestemmiatore. Ma camminando con chi sta per riconoscere a Natale il suo Salvatore e sta per ritrovare la sua ancora di salvezza, sento che può e deve essere così. Il Natale è mio, è nostro, è il Natale di chiunque crea la Salvezza.

L'augurio sincero che vi rivolgo per quest'Avvento è che ciascuno di voi vada incontro a tutti gli uomini di tutte le culture, condizioni, religioni, allo scopo di trovare con loro ragioni di amare e far amare una vita degna di figli di Dio. Per questo Egli ci chiede di liberarci dall'attrazione dell'individualismo impazzito e di assumere disposizioni interne e comportamenti esterni fraterni con tutti.

Sac. Roberto Mangiagli



Beati i poveri... (Mt 5,3)

Dopo una breve introduzione generale sulle Beatitude, cominceremo ora ad affrontarle singolarmente.

È bene però precisare che le Beatitude proclamate da Gesù nel discorso della montagna sono da considerare un tutt'uno, evitando di isolarle l'una dall'altra. In fondo, più che di beatitudini dovremmo parlare di beatitudine. Se le mediteremo singolarmente è per meglio penetrare la prospettiva unitaria.

Che cosa voleva dire Gesù quando ha proclamato: "Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli"? L'espressione del Signore non si deve isolare da tutto il contesto biblico. Nella Bibbia "povero" ha una eccezione e un significato diverso e più ricco di quello che noi oggi diamo a tale termine.

Quando noi diciamo "povero" prima di tutto pensiamo a uno che non soldi. In ciò siamo condizionati da un contesto sociale nel quale i soldi hanno tanta importanza. Nessuno vuole essere povero; giovani e meno giovani sono abituati a spendere, ad avere, a possedere. La ricchezza, specie quella facile, è il sogno ricorrente. Avere soldi per potersi permettere tutto: auto, cellulare, una bella casa, viaggi... insomma la vita! Ma senza accorgersene, il cuore si fa sempre più insensibile alla voce di Dio. Il rischio, nel possedere tanti beni, è la costante preoccupazione per essi e, poco per volta, la perdita del contatto con Dio sino a sentirmi autonomo da Dio. Il male non è avere molto beni ma, appunto, centrare la propria vita e le proprie possibilità in ciò che si possiede. Ecco perché Gesù dice "poveri in spirito". Il termine povero da solo non rende l'idea. Il termine che indica Gesù è "anali" cioè i "poveri di Dio": non i mendicanti, coloro che non posseggono niente ma persone che hanno in Dio la loro difesa e ricchezza. Sono gli amici di Dio.

Con l'aggiunta "poveri in spirito" Matteo ci dice che non basta la povertà economica per essere beati. I "poveri in spirito" riconoscono la propria indigenza, sia materiale che spirituale, è il loro cuore è sgombro da invidia, brama, orgoglio. Sono disponibili alla Parola di Dio e al Suo amore. Il contrario "dei poveri in spirito" sono coloro che pensano: "io basto a me stesso". Leggiamo nell'Apocalisse. "Tu dici: sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero..." (Ap 3,17-18).



I "poveri in spirito" invece sono consapevoli della loro povertà e perciò si affidano a Dio. Anche la ricerca di stima, l'attaccamento alle proprie idee possono appesantire il cuore e renderlo lontano da Dio.

Il povero di Dio ha la sua sicurezza in Dio, e accetta con pace tutte le insicurezze della vita perché: "Il Signore è mia parte di eredità e mio calice... il Signore sta alla mia destra, non posso vacillare" (Sal 15,5-8). Di qui deriva l'accostamento tradizionale della povertà alla speranza perché confida in Dio. La speranza e la fiducia, quindi, sono collegate alla beatitudine della povertà. Il povero in spirito è beato perché il regno gli è dato, cioè perché il Signore – il regno è il Signore – è la sua ricchezza.

Sperimentare Dio come dono è l'aspetto positivo della povertà. Io divento più capace di sperimentare Dio come dono nella misura in cui sono povero. Ma è anche vero che divento tanto più capace di essere povero quanto più sperimento che Dio è la mia ricchezza. È l'esperienza di un Dio che si offre come dono, è un'esperienza viva, che mi realizza perché io sono nato per essere colmato dal Signore.

Le Carmelitane

La relazione fra gli sposi:

Essere dono per l'altro!

Prendendo spunto da un incontro svoltosi in parrocchia con le coppie di fidanzati del corso prematrimoniale, padre Roberto ci ha invitati a condividere con tutti i parrocchiani qualche semplice riflessione sul tema della *relazione* in una coppia di sposi. A tal fine vi proponiamo la lettura di questa storia.

“C'erano una volta, in un paese di questo mondo, due sposi il cui amore non aveva smesso di crescere dal giorno del loro matrimonio. Erano molto poveri, ma ciascuno sapeva che l'altro portava nel cuore un desiderio inappagato: lui possedeva un orologio da tasca d'oro, ereditato dal padre, e sognava di comprare una catena dello stesso metallo prezioso; lei aveva lunghi e morbidi capelli biondi, e sognava un pettine di madreperla da poter infilare tra i capelli come un diadema.



Col passare degli anni, lui pensava sempre più al pettine, mentre lei aveva quasi dimenticato il pettine, creando il modo di comprare la catena d'oro. Da molto tempo non ne parlavano più, ma dentro di loro nutrivano segretamente il sogno impossibile. Il mattino del decimo anniversario del loro matrimonio, il marito vide la moglie venirgli incontro sorridente, ma con la testa quasi rasata, senza i suoi lunghi bellissimi capelli. “Che cosa hai fatto, cara?”, chiese pieno di stupore. La donna aprì le sue mani nelle quali brillava una catena d'oro. “Li ho venduti per comprare la catena d'oro per il tuo orologio”. “Ah, tesoro, che hai fatto?”, disse l'uomo aprendo le mani in cui splendeva un prezioso pettine di madreperla. “lo ho venduto l'orologio per comprarti il pettine!”. E si abbracciarono, senza più niente, ricchi soltanto l'uno dell'altro”.

Da questa toccante storia appare chiaramente di quale tenore amore si amano i due protagonisti; essi incarnano, e sono testimoni, di quell'Amore di cui solo Dio è capace veramente: la decisione del dono totale di sé. Questi sposi, in dieci anni di matrimonio, hanno maturato la consapevolezza che solo amandosi pienamente, e di un amore vero, possono davvero essere felici. Ci dimostrano, infatti, attraverso atti concreti, di aver compreso che il loro amore reciproco è il nucleo del loro matrimonio e non hanno timore di esprimerlo rinunciando a tutto ciò che hanno per manifestarlo in modo tangibile all'altro.

Ci piace, ancora, paragonare la relazione fra gli sposi ad una delicatissima pianta, bisognosa di continue cure. Chi, come noi, non ha affatto il “pollice verde” sa bene che questa, per quanto robusta sia, va incontro a morte certa se viene trascurata; ha, infatti, bisogno di essere alimentata, potata, difesa dai parassiti; la terra nella quale è posta ha bisogno di essere zappata e ripulita dalle erbacce.

Chi, al contrario, sa prendersene cura, proverà di certo tutta la fatica nel farlo, sarà impegnato a dare ad essa molte attenzioni, proverà a captarne anche il più piccolo malessere. Ciò che è certo è che costui godrà della soddisfazione del suo impegno, si sentirà realizzato per avere ottenuto una pianta bella e sana e potrà mangiarne i frutti.



TU MI PIACI COSI' COME SEI,
SOLO CHE TI VORREI
DIVERSO.



Così è anche per la relazione tra marito e moglie!

Chi, fra noi sposi amerà, curerà, donerà tutto se stesso per prendersi cura dell'altro ed alimentare tutti i giorni la relazione d'amore che vive con il proprio coniuge, godrà, questo è certo, della bellezza di un rapporto vivo e vero, pieno e totale.

Nelle riflessioni che faremo nei prossimi mesi rifletteremo su come, concretamente, rendere bella e carica di frutti la pianta della nostra relazione soffermandoci sui temi, basilari ma poco conosciuti (ed a volte debitamente evitati!) dell'affettività e della sessualità per aprire una strada che conduce alla ricchezza della pienezza della relazione coniugale.

Giovanni e Francesca Politano



Nella nostra Parrocchia
sono presenti
due Gruppi Famiglia e...
voi di quale
fatte parte?!?

Educare i figli

◊ **L'opera educativa** comincia nel seno materno. Se aspetti più tardi hai perso l'occasione più importante della tua vita di genitore.

◊ **Ricorda** che i tuoi figli cominciano a capire assai prima di quanto tu creda e quando questo sia avvenuto non lo saprai mai.

◊ **Previdi il male** con la vigilanza più attenta, per non doverlo reprimere quando sarà troppo tardi. Chi previene si fa amare, chi reprime si fa odiare.

◊ **Non sgridare** e non castigare con rabbia chi ha sbagliato, ma convincilo del suo errore con il ragionamento più sereno ed affettuoso.

◊ **Non concedere** tutto per esagerata tenerezza del cuore, perché chi dà i vizi li dovrà mantenere: il szechio con la corda sempre lunga sta sempre in fondo al pozzo.

◊ **Non dire mai di sì quando devi dire di no**; non dire mai di no quando puoi dire di sì. Nel sì e nel no i genitori siano sempre concordi ad ogni costo.

◊ **Di fronte** alle domande difficili dei tuoi figli non **raccontare frottole**. A lungo andare non ti crederanno. Esponi la verità nel modo più conveniente, ma sii "veritiero" ad ogni costo.

◊ **Non dire "devi essere onesto"**. Dai tu l'esempio dell'onestà più cristallina nelle parole come nelle azioni: i tuoi figli si specchio in te.

◊ **Non dire: "Va in chiesa"**, ma sempre **"andiamo"...** I tuoi figli ameranno Dio nella misura in cui lo amerai tu e ameranno te nella misura in cui ameranno Dio.

◊ **Non togliere Dio** dalla vita dei tuoi figli. Commetteresti un furto a loro danno. Donando Dio ai tuoi figli, il tuo dono si ripeterà ogni giorno anche al di là del tuo tempo.



La Comunità Giovanni XXIII

L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" opera concretamente e con continuità dal 1973, anno in cui ha aperto la prima casa famiglia, nel vasto ambiente dell'emarginazione e della povertà. Attualmente la Comunità è diffusa in [25 paesi nel mondo](#) in tutti i continenti: oltre che in Italia, è presente in Albania, Australia, Bangladesh, Bolivia, Brasile, Cile, Cina, Croazia, Georgia, Kenya, Kosovo, India, Israele/Palestina, Moldavia, Olanda, Repubblica di San Marino, Romania, Russia, Spagna, Sri Lanka, Tanzania, Nord Uganda, Venezuela, Zambia. Ogni giorno siedono alla tavola della Comunità più di 41.000 persone, mentre i membri effettivi dell'Associazione sono circa 1.850. Per svolgere questo impegno sono state create promosse e sostenute ben 26 entità giuridiche diverse in tutto il mondo.

Per meglio rispondere alle esigenze dei più poveri la Comunità Papa Giovanni XXIII ricrea continuamente **nuove forme di condivisione** diretta. Questo impegno ha certamente contribuito anche all'espansione della comunità e alla sua diffusione nel mondo. Attualmente infatti, la Comunità Papa Giovanni XXIII gestisce circa 520 strutture in tutti i continenti, di diversa tipologia e finalità, anche se tutte si possono ricondurre o trovano la loro origine dal concetto di [casa famiglia](#).

Il Carisma della Comunità – Seguire Gesù povero e servo

La vocazione della Comunità consiste nel conformare la propria vita a Gesù povero, servo, sofferente, che espia il peccato del mondo (specifico interiore della vocazione) e nel condividere (per Gesù con Gesù in Gesù) la vita degli ultimi (specifico visibile).

Spiritualità

L'associazione è un'unica famiglia spirituale, composta da persone di diversa età e stato di vita che s'impegnano a rispondere all'universale chiamata alla santità, a contribuire alla realizzazione del Regno di Dio, a partecipare alla missione di salvezza della Chiesa.

I cinque punti

Le linee di vita spirituale secondo le quali la Comunità Papa Giovanni XXIII intende seguire Cristo povero, servo e sofferente, sono articolate in cinque punti.

1 – Condividere la vita degli ultimi. I membri della Comunità s'impegnano a condividere la vita degli ultimi mettendo la propria vita con la loro vita, facendosi carico della loro situazione, mettendo la propria spalla sotto la loro croce, accettando di farsi liberare dal Signore attraverso loro.

2 – Condurre una vita da poveri. Coloro che hanno scelto questa via di santificazione si modificano per condurre concretamente una vita da poveri alla sequela di Gesù. Il povero che il Signore fa loro incontrare trasforma la loro vita, sconvolge la loro sicurezza, può chiedere anche il posto nella famiglia. I membri della Comunità non si ritengono proprietari o padroni ma amministratori fedeli, sia dei doni e della grazia ricevuti dal Signore, sia del denaro di cui vengono in possesso. Essi ricreano anche le virtù connesse alla vita da poveri; la frugalità, la semplicità, il coraggio della verità, l'essenzialità, l'umiltà, il sacrificio accompagnato in maniera particolare dalla scomodità.

3 – Fare spazio alla preghiera e alla contemplazione. I membri della Comunità trovano lo strumento privilegiato per vivere ed approfondire la loro relazione di figli verso il Padre, nella preghiera e nella contemplazione; cercano di fare dell'unione con Dio una dimensione di vita.

4 – Lasciarsi guidare nell'obbedienza. Per non correre invano, coloro che appartengono alla Comunità riconoscono il servizio di conferma e di guida esercitato dal responsabile generale.



5 – **Vivendo la fraternità.** L'amore a Dio diretto ai fratelli è la fraternità. La prova che si ama Dio è l'amore ai fratelli (1Gv 4,20). Il segno che si amano gli ultimi è dato dall'amore esistente fra i membri della Comunità.

La condivisione diretta

Che cos'è, come funziona e di cosa si occupa una casa famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII?

La prima casa famiglia nasce a Coriano, comune vicino a Rimini, il 3 luglio del 1975. Iniziò così la traduzione pratica della grande idea di Don Oreste che lui stesso sintetizzava con queste parole: **"dare una famiglia a chi non ce l'ha"**.

Che cos'è?

Per "Casa Famiglia" si intende una comunità educativa residenziale che richiama in tutto e per tutto una famiglia naturale. Il fondamento della casa famiglia sono le due figure genitoriali di riferimento, paterna e materna, che scelgono di condividere la propria vita in modo stabile, continuativo, definitivo, oblativo con le persone provenienti dalle situazioni di disagio più diverse.

In questo modo si vuole rispondere alla necessità essenziale e profonda di chi viene accolto: il bisogno di sentirsi amati da qualcuno e il bisogno di essere utile ed importante per qualcuno; in definitiva una relazione significativa con un papà e una mamma. Le persone o i ragazzi accolti **non si sentono più assistiti ma scelti** e stimati dalle figure genitoriali. Nella casa famiglia ci sono fratelli e sorelle, zii e nonni, piccoli e grandi, normodotati e diversamente abili, persone con problematiche e vissuti psicologici diversi; la casa famiglia accoglie tutti senza distinzione di età o situazione di provenienza. La relazione significativa e individualizzata con la figura paterna e materna e le relazioni che nascono fra le persone accolte creano l'ambiente terapeutico che lenisce e cura le ferite, che rigenera nell'amore, che riacende la speranza nella vita.

Coloro che scelgono questa modalità di vita e si assumono anche la responsabilità gestionale della casa famiglia, possono essere solo membri dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII". Essi hanno riconosciuto in se stessi la specifica proposta di vita dell'associazione ispirata alla figura di Gesù Cristo ed approvata ufficialmente dalla Chiesa Cattolica.

Accanto alle figure di riferimento, in casa famiglia possono essere anche altre figure che aiutano e collaborano in vari modi: persone in Servizio Civile Volontario, stagisti e tirocinanti da scuole ed Università, associati in pe-

riodo di verifica vocazionale, volontari motivati, sacerdoti e consacrati, ecc.

Non solo "casa famiglia"

Per meglio rispondere alle esigenze dei più poveri la Comunità Papa Giovanni XXIII ricrea continuamente nuove forme di condivisione diretta. In oltre 35 anni di esperienza ha realizzato anche altre 220 strutture di tipologia diversa. Per svolgere questo lavoro ha creato ben 26 entità giuridiche e riunisce ogni giorno alla sua tavola oltre 41.000 persone. Oggi la comunità conta circa 2.000 membri effettivi in tutto il mondo.

Il riconoscimento pontificio

Le intuizioni ed i percorsi che hanno portato la Comunità Papa Giovanni XXIII ad essere ufficialmente riconosciuta dalla Chiesa il 25 marzo del 2004.

Gentile p. Roberto Mangiagli,
Parrocchia Natività del Signore in Catania

Grazie di cuore per la collaborazione e il sostegno che ha voluto offrire all'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in occasione della manifestazione di piazza "Aggiungi un Pasto a Tavola".

Don Oreste Benzi, nostro fondatore, ci ha insegnato a donare la vita con i più poveri attraverso la condivisione diretta, mettendo la nostra spalla sotto la loro croce e diventando loro familiari.

Condividere per amore la vita con gli ultimi degli ultimi, 24 ore al giorno, tutti i giorni, può ridare la fiducia anche ai più disperati.

Grazie anche alla sua disponibilità è stato possibile raccogliere una parte dei fondi necessari al sostegno dei vari centri nutrizionali, Case Famiglia, mense per i poveri in tutto il mondo. È un impegno quello della Comunità a sostegno di chi ancora oggi vive ben al di sotto della soglia di povertà e non può soddisfare i bisogni primari per una vita dignitosa.

La sua amicizia pertanto ci infonde coraggio ed è per noi un segno del sorriso di Dio sull'umanità.

Grazie ancora per la sua disponibilità. Arriveremo all'anno prossimo!

Giovanni Paolo Ramonda
Responsabile Generale Associazione Comunità Papa Giovanni

Addiopizzo



Addiopizzo è un'associazione costituita da circa 25 giovani volontari che si identificano nella frase "Un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità" e che hanno deciso di dedicare una parte del loro tempo libero all'impegno antimafia. Uno dei valori fondanti è per noi quello della legalità, crediamo che dialogando con i giovani (e non solo) si possa costruire insieme un futuro migliore, libero innanzitutto dall'oppressione mafiosa. Una delle entrate più importanti nelle casse della mafia, insieme al traffico di stupefacenti, è rappresentata dal pizzo, somma di denaro che gli estortori impongono ai commercianti con l'uso della minaccia e della violenza. Con il "Progetto del Consumo Critico" Addiopizzo cerca di scardinare questo sistema tanto invisibile ed ignorato quanto diffuso.

Sosteniamo i commercianti che scelgono di stare dalla parte giusta, quella della legalità, e che non si sottomettono alle intimidazioni mafiose. Abbiamo creato così, una rete di consumatori consapevoli che si impegnano a rivolgersi agli esercizi commerciali liberi dal pizzo, eliminando quindi il pericolo di isolamento di chi fa una scelta difficile ma giusta, e incoraggiando chi non ha ancora denunciato.

Ad oggi gli esercenti Pizzo Free sono 50, sparsi per la Città di Catania e nella provincia, i Consumatori Critici che li sostengono oltre 4400 e questo è il risultato di un lavoro iniziato 4 anni fa.

Crediamo, inoltre, che il cambiamento si debba realizzare attraverso l'educazione alla legalità perché il "pensiero mafioso" è un fatto culturale che deve essere contrastato con la forza del dialogo. Ecco perché siamo impegnati anche con il "Progetto Scuole". In questi anni abbiamo incontrato, insieme ai magistrati, ai rappresentanti delle forze dell'ordine, ai rappresentanti delle associazioni antiracket catanesi ed agli imprenditori che si sono ribellati, migliaia di studenti sia delle scuole medie superiori che universitari, ergando così preziose occasioni di confronto e di eresia. Pensiamo che la forza delle idee stia nei piccoli gesti quotidiani che ogni giorno compiamo, per questo il nostro tempo lo usiamo così. Se vogliamo direi liberi dobbiamo partecipare attivamente alla vita della comunità e batterci per far sì che la legalità si affermi.

L'associazione è aperta a tutti coloro che vogliono dare un contributo al cambiamento. I modi per contattarci e per approfondire i temi qui solo accennati sono diversi. Abbiamo un sito internet che è www.addiopizzocatania.org ma potete chiamare anche il 3299203410.

Nasce "Colline Giovani"

Giorni autunnali di fine ottobre, pioggia insistente, pallidi raggi di sole, una villa abbandonata a sé stessa, tanta voglia di riscatto e un gruppo di persone unite da un unico obiettivo: dare vita a un centro di aggregazione – formazione ed orientamento giovanile, in un villino confiscato alla mafia nel Comune di Fici Castello.

Quella che vogliamo raccontarvi è una storia i cui protagonisti sono delle persone, degli operatori sociali che, con pazienza, tanta buona volontà e spirito cooperativistico hanno contribuito e non poco, affinché il villino di via Empedocle, nella frazione castellana di Ficcarazzi, che un tempo apparteneva alla famiglia mafiosa dei Ferrera "Cavadduzzo", riuscisse ad assumere un aspetto "dignitoso", per la cerimonia ufficiale di consegna del bene, avvenuta il 25 ottobre, e per la riconsegna dello stesso ai cittadini di Fici Castello.

Giorni di frenetica attività lavorativa hanno caratterizzato i giorni precedenti alla cerimonia ufficiale di consegna del bene al Consorzio Sol.Co. Catania, durante i quali erano tutti impegnati a ridare un volto alla villa abbandonata, togliendo calcinacci, mattoni, vetri sparsi ovunque, graffiti sulle pareti, legni, polvere, fango ed erbacce incolte che circondavano tutta la struttura, privandola del suo aspetto di "casa". Anche i mezzi di raccolta dei rifiuti urbani hanno contribuito a ripulire il villino, compiendo una ventina di viaggi dalla casa alla discarica. Adesso la villa, in piedi per miracolo, ha un volto, una comunità che la custodisce e se ne prende cura e un nome: **Colline Giovani**.

E proprio così si chiamerà il Centro di aggregazione – formazione e orientamento giovanile che nascerà ad Fici Castello, nel villino che il 25 ottobre è stato riconsegnato ufficialmente al Consorzio Sol.Co. Catania e alla comunità castellana.

Situato in una delle zone residenziali del Comune di Aci Castello, il bene confiscato alla mafia è stato trasferito al Comune di Aci Castello nel 1998 ed ulteriormente trasferito al Consorzio Etnico Per la Legalità e lo Sviluppo nel 2009, perché lo desse in uso a fini di utilità e rilievo sociale.

Publicato l'Avviso pubblico a giugno del 2010, per l'affidamento in concessione, il Consorzio Sol.Co. Catania, nel luglio 2010, si aggiudica, con comodato d'uso gratuito per la durata di 10 anni, il bene.

In questo Villino di e.a 300 mq il Consorzio realizzerà un Centro di aggregazione-formazione ed orientamento giovanile come luogo d'incontro, in cui minori e giovani adolescenti possano trovare accoglienza e modalità educative e di socializzazione capaci di contrastare l'immobilismo ed il rischio di emarginazione/devianza. Per realizzare il progetto, il Consorzio Sol.Co. Catania si avvarrà della collaborazione della Cooperativa Sociale Jus Vitae Onlus, esperta nella riconversione di beni confiscati in attività per i giovani e il Consorzio Idea Agenzia per il Lavoro, specializzato nell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Il Progetto mira alla creazione di un "setting", e dunque di un tempo e uno spazio, in cui i giovani del territorio si potranno confrontare e altresì sviluppare un percorso formativo di crescita che li conduca all'acquisizione di valori sociali, quali la partecipazione attiva alla cittadinanza e il reale protagonismo nella propria vita. Il Centro vuole essere, quindi, un "luogo" capace di offrire occasioni di crescita personale, nelle quali i giovani dovranno rivestire un ruolo centrale da protagonisti.

Le attività programmate nel Bene Confiscato sono rivolte a garantire:

1. informazione ed orientamento per i giovani
2. ascolto attivo dei singoli e dei gruppi di giovani
3. educazione, sostegno ed accompagnamento scolastico
4. promozione della socializzazione
5. promozione di percorsi di integrazione, soprattutto per i giovani che si trovano in condizione di disagio psico-sociale (immigrati, portatori di handicap, etc.)
6. promozione della partecipazione e del protagonismo giovanile
7. promozione di una rete territoriale in grado di sostenere le attività del Centro.

Tra i servizi che verranno erogati, si prevedono:

1. attività di aggregazione e sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'impegno civico
2. formazione di base, per sostenere l'inserimento lavorativo
3. formazione continua specialistica e professionalizzante
4. attività di orientamento formativo/professionale e di accompagnamento al lavoro
5. interventi rivolti alle fasce più deboli nell'ottica dell'integrazione socio-lavorativa.

Il centro sarà in grado di implementare attività di qualità, grazie alle quali i ragazzi potranno crescere, maturare e sviluppare una personalità piena e una professionalità in linea con le esigenze dell'attuale mondo del lavoro.



L'utilizzo di questa struttura per fini sociali e il lavoro delle persone che l'hanno ripulita, vuole approfondire, attorno a questo immobile, l'impegno a sostegno della comunità e dei suoi bisogni, con l'obiettivo primario di aggregare tanti giovani nel segno della legalità.

Dino Barbarossa

Inizia un nuovo Anno Scout: gioco, avventura e servizio

C'è fermento presso il cortile della parrocchia in un piovoso pomeriggio di ottobre, è sabato 16, e come "tradizione" vuole, dei grandi nuvoloni neri salutano la partenza di circa 60 scout (tra lupetti, e/g, r/s e capi) per l'ormai consueta Uscita di Gruppo per l'apertura del nuovo anno scout. "Non esiste buono o cattivo tempo, ma solo buono o cattivo equipaggiamento" dice una massima degli scout, e certamente il coraggio e le preghiere sono stati premiati, giunti infatti a Mascalucia, presso il parco di Monte Ceraulo, non una sola goccia di pioggia ci ha sorpreso. Un luogo davvero suggestivo ha fatto da cornice alle attività preparatorie del sabato: montaggio delle tende jamborze del reparto e più in là delle più discrete tende ad igloo del elan, i giochi e le risate dei fratellini del branco, i momenti di verifica e deserto dei più grandicelli...insomma, una serata intensa. L'indomani, oltre ad accogliere il resto del gruppo, si è predisposto per l'arrivo dei genitori. Il clima che si respirava era davvero quello della festa, una gran gioia di stare insieme era nell'aria e vedere adulti (scout e non) giocare e divertirsi insieme ai più piccini, davvero non ha prezzo. La mattinata è stata un crescendo di emozioni, infatti dopo aver giocato insieme ed esserci molto divertiti, abbiamo affidato al Signore tutti i nostri buoni propositi per questo nuovo anno, ma non solo, la celebrazione eucaristica è stata occasione per cementarci ancora più come Famiglia accomunata non solo dalla scelta scout ma dalla comune adesione a Cristo ed al suo Vangelo. Ovviamente, non vi è uscita di gruppo senza l'ormai immane abbuffata del pranzo nella condivisione delle prelibatezze di ciascun partecipante. Ma dopo il pranzo il clima si fa nuovamente composto per vivere il momento dei passaggi, dal branco al reparto e da quest'ultimo in noviziato. A conclusione della giornata, il momento che da ufficialmente il via al nuovo anno scout è il quadrato delle nomine degli staff, affidando a ciascun capo della Co.Ca. (Comunità Capi) un incarico di servizio: siamo allora pronti per buttarsi a capofitto in questa avventura, nell'anno in cui si ricorda il Centenario dello scoutismo in Sicilia, è fantastico vedere come il nostro gruppo scout stia crescendo e non solo numericamente. Dunque, non mi resta che augurare a tutti un buon anno scout nella speranza di riuscire davvero, nel nostro piccolo, a lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato!

Buona Caccia, Buon Sentiero e Buona Strada

Incarichi Anno Scout 2010/2011:

Animazione di gruppo:

- Capi gruppo: Ornella Bonanno e Giuseppe Conti
- Assistente Ecclesiale: Sac. Roberto Mangiagli

Branca L/C

- Capi branco: Luca Martinis e Daniela Gioè
- Aiuti: Maurizio Musumeci e Marcello Condorelli

Branca E/G

- Capi reparto: Ciccio Crisafi e Ornella Bonanno
- Aiuti: Salvo Privitera, Marianna Puglisi, Angelo Masciarò e Danilo Pellicori;

Branca R/S

- Capi Clan: Giuseppe Conti e Laura Le Metz
- Maestro dei novizi: Nicola Mammolenti
- Aiuto MdN: Paolo Guagliardo

Disposizione

- Capo a disposizione: Turi Mammolenti

Giuseppe Conti
(alias Zebra Impetuosa)



Nati alla Vita Cristiana

1. Fichera Maria Violanda (25 Luglio)
2. D'Arrigo Alessia (15 Agosto)
3. Montedoro Michela della Caridad (29 Agosto)
4. Messina Sofia Anna (11 Settembre)
5. Tarantello Anna (12 Settembre)
6. Vitale Mattzo (17 Ottobre)

Hanno iniziato il Cammino di Iniziazione Cristiana

1. Arena Sarah Federica (04 Novembre)
2. Barbagallo Martina Anna (04 Novembre)
3. Catania Ivan (04 Novembre)
4. Clienti Carola (04 Novembre)
5. Cortese Aldo Genaro (04 Novembre)
6. Costa Alessia (04 Novembre)
7. Di Maria Salvatore (04 Novembre)
8. Fichera Morena (04 Novembre)
9. Finocchiaro Rossella (04 Novembre)
10. Fontana Giulia (04 Novembre)
11. Gioè Vanessa Giovanna (04 Novembre)
12. Grassia Stefano (04 Novembre)
13. Hoazuruiche Saviuor (04 Novembre)
14. Iannizzotto Ambra (04 Novembre)
15. Indelicato Giulia Cinzia (04 Novembre)
16. La Rosa Alessadro (04 Novembre)
17. Molè Rosario (04 Novembre)
18. Mugavero Andrea (04 Novembre)
19. Mugavero Gabriele Carmelo (04 Novembre)
20. Politano Emanuele (04 Novembre)
21. Puglisi Valeria (04 Novembre)
22. Regina Federica (04 Novembre)
23. Russo Giuliana (04 Novembre)
24. Saitta Mattia (06 Novembre)
25. Sapienza Lorenzo (04 Novembre)
26. Sciacca Patric (04 Novembre)
27. Seiuto Rosa (04 Novembre)
28. Tempera Christian (04 Novembre)
29. Tomaselli Salvatore (04 Novembre)
30. Tosto Salvatore (04 Novembre)
31. Trombetta Alessia (04 Novembre)
32. Trombetta Federica (04 Novembre)
33. Trovato Grazia (04 Novembre)
34. Valenti Gaetano (04 Novembre)
35. Viscuso Raffaele (04 Novembre)

Hanno ricevuto la Consegnà del Vangelo

1. Arena Sarah Federica (06 Novembre)
2. Barbagallo Martina Anna (06 Novembre)
3. Catania Ivan (06 Novembre)
4. Clienti Carola (06 Novembre)
5. Cortese Aldo Genaro (06 Novembre)
6. Costa Alessia (06 Novembre)

7. Di Maria Salvatore (06 Novembre)
8. Fichera Morena (06 Novembre)
9. Finocchiaro Rossella (06 Novembre)
10. Fontana Giulia (06 Novembre)
11. Gioè Vanessa Giovanna (06 Novembre)
12. Grassia Stefano (06 Novembre)
13. Hoazuruiche Saviuor (06 Novembre)
14. Iannizzotto Ambra (06 Novembre)
15. La Rosa Alessadro (06 Novembre)
16. Molè Rosario (06 Novembre)
17. Mugavero Andrea (06 Novembre)
18. Mugavero Gabriele Carmelo (06 Novembre)
19. Politano Emanuele (06 Novembre)
20. Puglisi Valeria (06 Novembre)
21. Regina Federica (06 Novembre)
22. Russo Giuliana (06 Novembre)
23. Saitta Mattia (06 Novembre)
24. Sapienza Lorenzo (06 Novembre)
25. Sciacca Patric (06 Novembre)
26. Seiuto Rosa (06 Novembre)
27. Tempera Christian (06 Novembre)
28. Tomaselli Salvatore (06 Novembre)
29. Tosto Salvatore (06 Novembre)
30. Trombetta Alessia (06 Novembre)
31. Trombetta Federica (06 Novembre)
32. Trovato Grazia (06 Novembre)
33. Viscuso Raffaele (06 Novembre)

Hanno celebrato il Matrimonio

1. Nauta Amdezo e Messina Francesca (03 Luglio)

Hanno ringraziato per 25 anni di Matrimonio

1. Graziani Filippo e Rosaria (27 Giugno)

Hanno ringraziato per 50 anni di Matrimonio

1. Laudani Carmelo e Giuseppa (29 Ottobre)
2. Pecorino Nunzio e Santina (31 Ottobre)

Nati alla Vita Eterna

1. Vernali Conetta (02 Luglio)
2. Viglianisi Giusi (11 Agosto)
3. Ferrara Maria Rosa (21 Agosto)
4. Corona Sebastiano (29 Agosto)
5. Lambro Maria (15 Settembre)
6. Camuglia Maria (21 Settembre)
7. Arena Angela (22 Settembre)
8. Amoruso Carmela (25 Settembre)
9. Tutino Alfredo (05 Ottobre)
10. D'Urso Agatino (10 Ottobre)
11. Giuffrida Lorenzo (12 Ottobre)
12. Grèsta Angelo (13 Ottobre)
13. Ermilio Olga (19 Ottobre)
14. Tomasello Emanuela (11 Novembre)
15. Spatola Pietro (18 Novembre)

Sentiamoci ancora tutti responsabili: abbiamo bisogno del tuo aiuto per sostenere il nostro Oratorio!!!

Puoi farlo con:

- 1) Offerte direttamente in Parrocchia
- 2) Coordinare Conto Corrente **BANCA**RIO
Intestato a: Parrocchia Natività del Signore, Credito Siciliano S.P.A. Agenzia 6 di Catania (Via Cifali) - C.A.B.: 16906 - Codice SWIFT: RSNIT3P - C/C n. 8005339 - Codice IBAN: IT032030191690-6000008005339
- 3) Coordinare Conto Corrente **POSTALE**
Intestato a Sac. Roberto Mangiagli c/o Parrocchia Natività del Signore sul C/C n. 89294854

Prossimi Appuntamenti

Venerdì, 19 Novembre

Ore 20.30: Veglia di Preghiera con il Movimento Pro-Santità

Domenica 22 Novembre: Solennità di Cristo Re Venerdì, 26 Novembre

Dalle ore 15.30: in piazza visite gratuite Moe (densitometria ossea)

Domenica, 28 Novembre: I Domenica di Avvento Dalle ore 10.00: **Ritiro Spirituale Parrocchiale** (Cfr manifesto in ultima pagina)

Ore 18.30: S. Messa in ricordo della Medaglia Miracolosa presso la Cappella delle suore in via Ballo, 3

Mercoledì, 08 Dicembre:

Solennità dell'Immacolata Concezione

Ore 09.30 - 11.15 - 18.30: S. Messa

**...a Natale con i tuoi regali
aiuta chi ha bisogno d'aiuto per vivere!**

Dal 27 Novembre al 24 Dicembre

Acquista in Parrocchia
presepi, angioletti e...



Il tuo Fiorista

di Carmelo Di Stefano

Piante, Fiori e Addobbi floreali

Via S. Giovanni Battista, 12/14
(S. Giovanni Galermo - Ct)
Tel. 095.595896
Cell. 3495057719 - 3475814029



Adorazione Eucaristica

Martedì dalle ore 18.00 alle ore 19.00

Giovedì dalle ore 08.30 alle ore 12.00

Venerdì dalle ore 18.30 alle ore 20.30

Confessioni

Martedì dalle ore 18.15 alle ore 18.50

Giovedì dalle ore 08.30 alle ore 11.30

Venerdì dalle ore 19.00 alle ore 20.00

Letizia Divina

(dal 27 ottobre)

Martedì dalle ore 09.30 alle ore 11.00

Celebrazione Eucaristica

(dal 01 novembre)

Lunedì, Mercoledì,

Giovedì e Venerdì ore 18.00

Sabato ore 18.30

Domenica ore 09.30 - 11.15 - 18.30

GP

GRUPPO POLITANO
Agenzia Onoranze Funerarie

Orario continuato 24 h

Via Plaia, 66 - Catania
Tel. 095340466/095475940/3492216447/3283005921

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
	Ore 08.30 S. Messa nella Cappella Madonna delle Lacrime		Ore 08.30/12.00 Adorazione Eucaristica	Ore 08.30 S. Messa Nella Cappella Madon- na delle Lacrime (solo il primo venerdì del mese)		
	Formazione Clero ◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 09.30 Lectio Divina	Ore 09.00/10.00 Ufficio parrocchiale	Visita ai Malati	Studio ◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 09.00 Attività Scout
Ore 11.00/14.00 Scuola (Insegnamento)	◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇		Ore 08.30/11.30 Confessioni		◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 09.30 S. Messa
Ore 15.00/21.00 Oratorio	◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 10.00 S. Vincenzo (Quindicinale)	Ore 11.00/13.00 Scuola (Insegnamento)	◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇	Ore 11.15 S. Messa
Ore 16.00/17.30 V Anno Catechesi	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/21.00 Oratorio	Ore 15.00/20.00 Animazione Oratorio (Settimanale)	
	Ore 16.00/17.30 II Anno Catechesi	Ore 16.00/17.30 IV Anno Catechesi	Ore 16.00/17.30 I Anno Catechesi	Ore 16.00/17.30 III Anno Catechesi		
Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 16.30/19.00 Sempre Giovani "Monastero invisibile"				Ore 16.00/17.00 Ufficio parrocchiale	Ore 17.00 Battesimi
Ore 18.40/20.00 Ufficio Parrocchiale	Ore 18.00/19.00 Adorazione Eucaristica e Vespri	Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 18.00 Vespri e S. Messa	Ore 17.30 Attività Scout: Lupetti	
	Ore 18.15/18.50 Confessioni			Ore 18.30/20.30 Adorazione Eucaristica	Ore 18.30 S. Messa	Ore 18.30 S. Messa
Ore 19.15 Animazione liturgica (Settimanale)	Ore 19.15 Incontro Catechisti (quindicinale)			Ore 19.00/20.00 Confessioni		
Ore 19.30 Segni Nuovi (Settimanale)	Ore 19.15 Luci di Speranza (Settimanale)			Ore 20.15 Compieta		
Ore 20.30 Co. Ca. Scout (Quindicinale)		Ore 20.30 Corso Pre-Matrimoniale	Ore 21.00 Attività Scout: Clan	Ore 20.30 Itinerario di Educazione all' Amore	Ore 20.30 Gruppo Coppie "Giovani Sposi"	Ore 19.30 Nucleo Famiglie Prosanctitate

Parrocchia
Natività del Signore
Piazza S. M. Ausiliatrice, 15
Catania

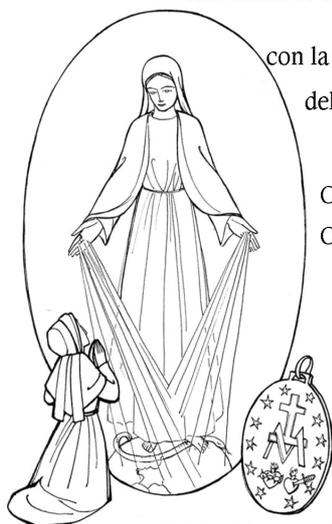
Comunità
Figlie della Carità
di S. Vincenzo De Paoli
Via Ballo, 1 - Catania

Il giorno 27 di ogni mese

Nella Cappella delle Suore

tutti insieme chiediamo "GRAZIE"...

con la Novena alla Vergine
della Medaglia Miracolosa



Ore 17,30: S. Rosario
Ore 18,00: Vespri e
Celebrazione Eucaristica

N.B.: ogni giorno 27 nella chiesa
parrocchiale non viene celebrata
la S. Messa vespertina

O Maria concepita senza peccato, prega per noi che ricorriamo a te



Ritiro Spirituale d'AVVENTO

Domenica, 28 novembre

"... e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo" (Lc 2,7)

Da Cristo Re e con le quattro settimane d'Avvento ci prepariamo al Natale...
ma Gesù troverà posto nella nostra vita!!!

Vieni con noi in ritiro e nel silenzio...

Gesù stesso ti dirà dove vuole essere alloggiato nella tua vita!



*Vivremo insieme il Ritiro
presso le Suore
Figlie della Carità
(Via Ballo, 1)
dalle ore 10.00
alle ore 19.30*

PROGRAMMA

Ore 10.00: Accoglienza
Ore 10.30: Ora Media e Meditazione
Ore 12.00: Deserto
Ore 12.30: Confrontiamoci...
Ore 14.00: Pranzo
Ore 15.30: Meditazione e... confronto
Ore 17.30: Adorazione Eucaristica e Confessioni
Ore 18.00: Preghiera del Rosario
Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica

Non mancare!!!

PEREGRINATIO MARIAE

Dal 27 novembre la Statua della Madonna visita le nostre case e sosterrà per due giorni nelle famiglie che ne richiedono la presenza.

Se gradisci la visita consegna i tuoi dati in Parrocchia e attendi il turno.

	Famiglia	Data di arrivo	Ora	Data di saluto	Ora
01	Gennaro	28 Novembre	19.00	02 Dicembre	18.30
02	Baccini	02 Dicembre	19.00	09 Dicembre	18.30
03	Cristaudo	09 Dicembre	19.00	13 Dicembre	18.30
04	Piccolini	13 Dicembre	19.00	16 Dicembre	18.30
05	Pirracchio	16 Dicembre	19.00	20 Dicembre	18.30
06	Dolisi	20 Dicembre	19.00	23 Dicembre	18.30
07	Lanno	23 Dicembre	19.00	27 Dicembre	18.30
08	Moschetto	27 Dicembre	19.00	30 Dicembre	18.30

Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"

Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 — 95123 Cibali (Catania) — Tel/Fax 095563144 E-mail: nativitatelsignore@virgilio.it Sito internet: www.nativitatelsignore.it Redazione e stampa in proprio - Distribuzione gratuita